

EDITORIALE

Con questo numero centriamo l'attenzione su due tematiche strategiche: quella relativa all'inclusione sociale e quella sulla certificazione delle competenze e gli standard formativi.

Due campi di riflessione e di azione strategici perché vanno a toccare, da un lato, la reale capacità di intervento e la strumentazione concreta che le istituzioni comunitarie e regionali riescono a sviluppare (l'inclusione sociale), dall'altro mettono in evidenza la necessità di procedere a file integrate e intercomunicanti tra le istituzioni, superando gelosie miopi, valorizzando le esperienze, senza creare un arcipelago di sistemini incommunicabili, ma anche senza fingere che le Regioni non siano mai esistite (tentazione nella quale, talvolta, cade qualche interlocutore nazionale) e che non abbiano prodotto interessanti esperienze, utili per costruire un sistema nazionale compatibile (competenze e standard formativi).

Partendo dal contributo del Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Luis Durnwalder si illustra ed argomenta uno specifico progetto interregionale "Fare rete per l'inclusione sociale" che ha approfondito, sull'obiettivo dell'inclusione sociale, l'impiego della Sovvenzione globale per erogare "piccoli sussidi".

Come la stragrande maggioranza dei progetti interregionali, anche questo ha registrato la massimizzazione delle esperienze attraverso un interscambio finalizzato, consegnando al sistema regionale modelli di intervento e procedure collaudate e condivise.

A partire dal progetto interregionale, la Provincia autonoma di Trento ha voluto realizzare l'8 marzo 2007, col contributo di Tecnostruttura, una giornata di approfondimento chiamando a fornire contributi sul tema dell'inclusione, tra gli altri, qualificati esperti della Commissione europea e dell'Università.

Pubblichiamo alcuni dei contributi che hanno animato i lavori della giornata.

È spettato alla dott.ssa Luisella Pavan Woolfe, allora Consigliere principale della DG Occupazione (a proposito salutiamo con grande piacere il suo recente, prestigioso e meritato incarico di Rappresentante della Commissione europea presso il Consiglio d'Europa: complimenti dai suoi "vecchi" interlocutori regionali!) impostare la riflessione a partire dal 2007, anno europeo per le pari opportunità per tutti, aprendo un'attenzione nuova sulla discriminazione.

La lettura tecnico-operativa sulla Sovvenzione globale con un ricco approfondimento sui regolamenti comunitari è stata svolta dal dott. Jader Canè, anche lui recentemente promosso, alla qualifica di Capo-unità aggiunto della D.G. Occupazione (gli rinnoviamo i complimenti già espressi a suo tempo!).

Il contributo del prof. Pier Giovanni Bresciani ha valorizzato la stretta connessione tra l'impostazione di politiche e le modalità realizzative, esse stesse inclusive dei soggetti che garantiscono la prossimità ai destinatari degli interventi, adottate dalle Regioni, con un forte legame tra scelte giuste e comportamenti giusti.

L'avv. Anna Chiara Serena, nostra dirigente, analizzando l'esperienza delle Sovvenzioni globali, ne ha concluso la loro riproponibilità anche nella prossima programmazione, nella logica della valorizzazione di procedure sperimentate felicemente e ampiamente collaudate.

Uno spazio specifico è stato dedicato al quadro dell'intervento regionale in tema di inserimento lavorativo dei disabili. Pubblichiamo, pertanto, una rielaborazione delle informazioni, fornite dalle Regioni, e confluite nella "Terza relazione al Parlamento": si rappresenta il quadro normativo regionale, arricchito dalle realizzazioni progettuali che danno sostanza e attuazione concreta alle prescrizioni della legge 68 e delle varie leggi regionali.

Il Focus su certificazione di competenze e

standard professionali dà spazio alla prima elaborazione, targata Isfol e Tecnostruttura, validata tecnicamente e politicamente già a livello regionale, che apre alla metodologia finalizzata alla predisposizione di una strategia complessiva di coinvolgimento di tutti i soggetti, a vario titolo, competenti.

In sostanza, se le prime acquisizioni sono rilevanti, è già rilevante, di per sé, il metodo di lavoro utilizzato che tende a mettere in valore i contributi di tutti, ma, specialmente, che si configura in veste dinamica, passibile di modifiche e aggiornamenti.

L'approccio corretto, che si propone in chiave "interoperabile" tra sistemi, nasce da una iniziativa, a suo modo coraggiosa ed aperta, adottata a livello istituzionale dal ministero del Lavoro che ha aperto un "tavolo unico", che coinvolge i ministeri dell'Istruzione e dell'Università, le Regioni, le Parti sociali.

Risulta particolarmente utile e tempestivo diffondere i primi risultati del lavoro, anche per testimoniarne il rilievo e garantirne, con la diffusione, una riconoscibilità apprezzabile.

Infine una notazione legata alla stretta connessione tra le scadenze e gli impegni europei e nazionali, la vita e l'attività della IX Commissione della Conferenza delle Regioni, il suo coordinamento tecnico e Tecnostruttura delle Regioni.

Con questo numero dei Quaderni di Tecnostruttura si conclude una tappa fondamentale del nostro percorso. Archiviata la prima, sperimentale, del 2000 e del 2001, nel corso della quale abbiamo testato la capacità di comunicare con una "voce" regionale centrata su progetti e risultati e, contestualmente, abbiamo verificato l'esistenza di una domanda di informazione espressa dagli operatori interni ed esterni alle Regioni ed alle Province autonome, abbiamo affrontato, dal 2000 a questo numero, un programma di comunicazione più ampio e articolato.

L'esperienza realizzata nel corso della programmazione Fse 2000-2006 ha dato luogo all'individuazione di procedure programmatiche e gestionali, all'elaborazione di progetti ed alla materializzazione di prodotti, tanto che ha evidenziato, tra l'altro, la necessità di rendere sistematica la pubblicazione dei supplementi nelle due collane degli "Strumenti" e della "Biblioteca" per permettere la fruizione da parte di tutti i soggetti interessati (a cominciare dal primo circuito regionale): in effetti l'attività delle Regioni, col passare del tempo, si è arricchita di esperienze qualificate, la cui diffusione è diventata di utilità comune,

specialmente tramite l'esperienza dei progetti interregionali.

Per questo motivo l'attività editoriale di Tecnostruttura si è trasformata ed evoluta, mentre si è sempre più articolato il sito www.tecnostruttura.it, che garantisce l'accesso ad una informazione finalizzata ed esaustiva, via via aggiornata, in corso di ulteriore sviluppo.

Dal prossimo numero ci saranno delle novità di cui vi daremo conto, mentre, già da quest'anno si allarga l'orizzonte di attenzione e di intervento di Tecnostruttura, sempre più strumento di elaborazione e di approfondimento istituzionale, sempre più sede e occasione di cooperazione e di scambio tra le Regioni e con le istituzioni italiane e comunitarie.

Alessandro Ferrucci